

Diabetologia in piazza

Un Servizio di diabetologia immerso nel territorio, in continuo dialogo con la cittadinanza e le istituzioni. Questo il risultato della stretta collaborazione fra il Servizio di diabetologia di Livorno e le Associazioni del territorio.



«L a diabetologia non è una specialità come altre, che può chiudersi dentro l'ospedale. Deve essere immersa nel territorio e questo significa dialogare continuamente non solo con i Medici di Medicina Generale, ma anche con i distretti socio-sanitari, con le farmacie, con le scuole, e con tutto il tessuto sociale e istituzionale del territorio». Graziano Di

Cianni, da quando ha preso la direzione dell'Unità Operativa Complessa di Diabetologia e Malattie Metaboliche della ASL 6, ha colto tutte le occasioni possibili per portare la diabetologia 'in piazza', grazie soprattutto alla collaborazione con l'Associazione Giovani e Adulti con diabete dell'Area livornese (AGDAL), storico sodalizio della Provincia.

«Insieme ad AGDAL e alle istituzio-

ni cittadine, a partire dal Comune di Livorno, abbiamo parlato di alimentazione, di prevenzione del diabete e delle sue complicanze; siamo andati dal mercato centrale ai Circoli per anziani e dai dipendenti del Comune, che è uno dei più grandi datori di lavoro della zona; ovunque abbiamo spiegato come migliorare lo stile di vita. Grazie alla disponibilità dell'Ufficio Scolastico Provinciale, insieme alla diabetologia pediatrica di Livorno ogni anno andiamo nelle scuole elementari, medie e superiori a parlare di alimentazione e attività fisica ai giovani studenti», elenca Graziano Di Cianni.

«Basta pensare», interviene Antonio Benigni fondatore e Presidente dell'AGDAL Livorno onlus, «che la Giornata Mondiale del Diabete a Livorno si è estesa fino a coprire un intero mese. Già da quattro anni, nel mese di novembre le farmacie comunali e private aderenti al progetto effettuano lo screening gratuito della glicemia, iniziativa che si affianca a quelle già elencate dal dottor Di Cianni».

«Tutte le nostre attività interessano anche la Medicina Generale, che già da qualche anno in Toscana è pienamente coinvolta nella gestione del diabete. La Regione Toscana ha scelto infatti di applicare un modello di assistenza alle condizioni e malattie croniche molto innovativo, il Chronic Care Model che prevede l'associazione dei medici di base nelle Case della Salute e un approccio proattivo da parte della Sanità territoriale», nota Graziano Di Cianni.

«Nel 2014 parteciperemo alle regate veliche promosse dall'Accademia Navale», ricorda Antonio Benigni, «con una postazione nella quale, insieme a un diabetologo e a

una dietista, parleremo sia di come si utilizzano i glucometri, sia di come alimentarsi in situazioni di grande dispendio di energia fisica, come può esserlo una regata. La nostra Associazione ha promosso, inoltre, un intervento formativo nel luogo dove avvengono le scelte base dell'alimentazione: il supermercato. Una dietista accompagnerà le persone nei corridoi del supermercato spiegando loro come scegliere l'alimento giusto e come leggere le etichette nutrizionali, per fare una «spesa intelligente». «Lavoriamo benissimo con l'AGDAL, un'Associazione profondamente radicata nel territorio, protagonista dell'associazionismo in Toscana. C'è grande rispetto per le reciproche autonomie, ma è molto difficile che io prenda una decisione senza parlarne prima con il Presidente dell'Associazione. Al tempo stesso siamo in contatto anche con le altre Associazioni nel territorio della ASL 6, con le quali cerchiamo di sviluppare una progettualità comune, che superi i localismi», sottolinea Graziano Di Cianni.

Negli ultimi anni l'AGDAL ha raccolto fondi per donare al Servizio di Diabetologia un defibrillatore, un holter pressorio, un biotesiometro e altre strumentazioni. L'Associazione dei diabetici di Livorno, nata nel 1978 su iniziativa di alcune famiglie con bambini diabetici, è stata una delle prime a costituirsi in Italia. Nel corso del tempo si è evoluta e oggi segue sia genitori e minori sia adulti con diabete di Tipo 1 e di Tipo 2. Antonio Benigni nel 1981 è stato tra i fondatori della Federazione Regionale delle Associazioni Toscane Diabetici (FTD), che ha diretto per oltre dieci anni. È membro inoltre, come Graziano Di Cianni, della Commis-

sione Regionale per le attività diabetologiche, che opera per migliorare e omogeneizzare l'assistenza delle strutture sanitarie preposte alla prevenzione, cura e trattamento del diabete in Toscana. «I nostri scopi principali sono sensibilizzare l'opinione pubblica sul diabete e le sue complicanze, migliorare l'assistenza sanitaria e sociale, e far conoscere i progressi nel campo della ricerca, ma cerchiamo di far capire come oggi, mediante l'autocontrollo e l'utilizzo ottimale dei presidi, sia possibile gestire il 'problema diabete' e vivere in modo pressoché normale».

L'attività della U.O.C. di Diabetologia e dell'AGDAL prevede anche un dialogo diretto con le istituzioni: «Abbiamo trovato grande collaborazione da parte del Presidente del Consiglio Comunale di Livorno, Enrico Bianchi, Medico di Medicina Generale», nota Antonio Benigni. Il coinvolgimento delle istituzioni è necessario, ricorda Graziano Di Cianni. L'appoggio istituzionale facilita la collaborazione con le altre realtà cittadine e provinciali. «Io trovo particolarmente

significativo che le riunioni che organizziamo, per esempio per coordinare le iniziative della Giornata Mondiale del Diabete, avvengano presso la sede del Comune», sottolinea Graziano Di Cianni, «oggi l'ente locale ha sempre più responsabilità sulla salute dei cittadini. Un Comune, una Circoscrizione, una Provincia, possono prendere decisioni sulla politica dei trasporti, sulla viabilità, sull'urbanistica, che facilitano o che ostacolano l'adozione di stili di vita sani».

«Un'ulteriore prospettiva di collaborazione fra Team e Associazione è data dalla figura del 'diabetico guida'. Nel 2013 si è dato il via alla delibera regionale ed è stato organizzato un corso che ha 'laureato' 16 'diabetici guida', 5 dei quali qui a Livorno», afferma Antonio Benigni.

«Sicuramente», continua Antonio Benigni, «i volontari sono indispensabili nel confermare, articolare e rafforzare i messaggi che provengono dal Team». Conclude il Presidente di AGDAL. «Soprattutto offrendo un appoggio psicologico e aiutando le persone e le famiglie a mettere in pratica nella vita quotidiana, le indicazioni del Team. Lo possiamo fare perché... ci siamo passati anche noi». 



A sinistra **Antonio Benigni**, Presidente dell'Associazione Giovani con Diabete dell'area livornese e al suo fianco **Graziano Di Cianni**, Responsabile della Unità Operativa Complessa di Diabetologia e Malattie Metaboliche della USL 6.